

IL SUPER TESTIMONE TRE ORE IN QUESTURA I 1.500 FERITI IN PIAZZA LA VERITA' DI GIORDANA

Paolo Giordana, capo di gabinetto del Comune, è stato ascoltato ieri pomeriggio negli uffici della Digos dai due magistrati che si occupano dell'inchiesta sui disordini scoppiati in piazza San Carlo la sera del 3 giugno, durante la finale di Champions League. Il braccio destro del sindaco ha ripercorso le tappe di avvicinamento di Palazzo Civico al tragico evento



a pagina 5



Peso: 1-13%,4-51%

PIAZZA SAN CARLO Nel mirino l'organizzazione dell'evento

C'è il super testimone I 1.500 feriti in piazza e la verità di Giordana

*Il capo di gabinetto del Comune ieri in Digos
L'interrogatorio dei pm è durato oltre tre ore*

→ Il "super testimone" Paolo Giordana, come lo ha definito un inquirente al termine dell'interrogatorio, è rimasto seduto per oltre tre ore di fronte ai pubblici ministeri Vincenzo Pacifico e Antonio Rinaudo. Negli uffici della Digos, al secondo piano della Questura, il capo di gabinetto del Comune ha ripercorso con pazienza le tappe di avvicinamento di Palazzo Civico alla tragica serata del 3 giugno, quando in piazza San Carlo una donna ha perso la vita e più di mille e cinquecento persone sono rimaste ferite a causa di una improvvisa e apparentemente ingiustificata esplosione di panico.

L'organizzazione dell'evento. È stato questo il principale argomento di conversazione nel lungo colloquio avvenuto ieri pomeriggio in via Grattoni. A Giordana è stato chiesto innanzitutto di tornare con la memoria alle due riunioni operative del 26 e 31 maggio, nelle quali sarebbero stati affrontati con Turismo Torino gli aspetti organizzativi dell'evento. Giordana a quelle riunioni ha preso parte, e in quelle riunioni ha rappresentato Palazzo Civico. I magistrati titolari del fascicolo hanno voluto sapere da lui quali temi fossero stati toccati in quelle due occasioni, quali criticità sollevate. Se dubbi fossero stati avanzati da una parte o dall'altra. Quali le richieste di Turismo Torino? Quali le risposte del Comune? I responsabili della partecipata di Palazzo Civico avrebbero spiegato nei giorni scorsi di aver avuto troppo poco tempo a disposizione per organizzare la serata in piazza, e anche un budget risicato: ieri a Giordana è stato chiesto di chiarire anche questi due aspetti. Secondo i magistrati non esisterebbe negli archivi di Palazzo Civico, e neppure in quelli di Turismo Torino, un documento con cui il Comune avrebbe incaricato formalmente la sua partecipata di organizzare la visione di Juventus-Real Madrid sul maxi schermo sistemato nel salotto elegante della città. Se ne sarebbe parlato al massimo in qualche mail, ma in nessuna carta ufficiale.

È stato quindi affrontato il tema della famosa ordinanza anti vetro. Stando alle informazioni in possesso della magistratura, durante la riunione del 31 maggio Turismo Torino avrebbe chiesto al Comune se avesse o meno intenzione di disporre un provvedimento che vietasse la vendita di bevande nelle bottiglie di vetro. Non si sa bene quale sia stata la risposta di Palazzo Civico, certo è che di quella ordinanza oggi non v'è traccia. Ma ben si conoscono, purtroppo, i danni causati proprio dai cocci di vetro con cui si sono feriti i tifosi bianconeri durante il fuggi fuggi generale scoppiato dopo

il terzo gol del Real Madrid. L'unica ordinanza di cui vi è traccia è quella della Questura, notificata ai baristi di piazza San Carlo solo nel primo pomeriggio del 3 giugno, quando la presenza di centinaia di tifosi rendeva già problematica, per non dire impossibile, la rimozione dei dehors come richiesto da via Grattoni.

Sono due, al momento, i filoni d'inchiesta avviati sulla tragica serata del 3 giugno. Nel fascicolo principale, quello aperto per i reati di omicidio e lesioni colposi, sono iscritti i nomi di Maurizio Montagnese, presidente di Turismo Torino, e Danilo Bessone, responsabile del servizio di prevenzione e protezione della partecipata di Palazzo Civico. Poi c'è un secondo fascicolo, per lesioni colpose, aperto in seguito alle numerose querele presentate dai tifosi rimasti feriti. È in questo secondo fascicolo che è stato iscritto il sindaco Appendino. «Un atto dovuto», fanno sapere in Procura.

Giovanni Falconieri



Peso: 1-13%, 4-51%

**I DISORDINI**

Paolo Giordana (nella foto accanto), capo di gabinetto del Comune di Torino, è stato invitato ieri a presentarsi negli uffici della Digos in qualità di persona informata sui fatti ed è stato ascoltato dai pubblici ministeri che indagano sui disordini scoppiati in piazza San Carlo la sera del 3 giugno, durante la finale di Champions League tra Juventus e Real Madrid



Peso: 1-13%,4-51%